

**La sentenza.** Il Tar accoglie il ricorso di Gualtiero Cualbu contro la revoca dell'incarico nel Cda della Fondazione

# E sul Lirico vince il costruttore «Non poteva essere esonerato»

► Cacciato a gennaio in piena battaglia su Tuvixeddu. Annullata la delibera di Giunta

■ Gualtiero Cualbu non doveva godere della "fiducia" della Regione per rappresentarla nel Cda dell'Ente Lirico: non era un dirigente, dunque la revoca dell'incarico, adottata proprio nel momento in cui infuriava la battaglia su Tuvixeddu, è illegittima. Come nel ricorso contro l'estensione dei vincoli sul colle della necropoli, anche in questo caso il Tar ha dato ragione al titolare di Nuova Iniziative Coimpresa: la Giunta non aveva il diritto di cacciarlo dal Consiglio d'amministrazione della Fondazione di via Sant'Alenixedda. Atto arbitrario che non trovava alcun fondamento nel rapporto fiduciario "incrinato", come recitava la delibera di Giunta, tra il consigliere e la Regione. Due fronti di battaglia, il progetto edilizio di Cualbu sul colle e la fine della sua esperienza nella Fondazione, strettamente connessi, come rivela la delibera di Giunta che lo aveva sostituito con Felice Todde, il 16 gennaio. Nell'atto si faceva riferimento alla «condotta complessivamente tenuta dal signor Cualbu, che ha gravemente compromesso l'imprescindibile rapporto fiduciario presupposto di tale incarico». Ma di più, il documento citava direttamente



E POLIS

► Gualtiero Cualbu

## I dati

### Nessun conflitto

■ Nessuna incompatibilità. È quanto sostengono i giudici della seconda sezione del Tar a proposito del ruolo di imprenditore di Cualbu

rispetto all'incarico del consiglio d'amministrazione. Ruolo che la Regione già conosceva - si legge nella sentenza - al momento dell'affidamento dell'incarico.

Tuvixeddu e il Piano paesaggistico regionale, altro strumento di tutela più ampia per l'area della necropoli, che il costruttore aveva criticato e impugnato di fronte al Tar. In quel periodo, i quotidiani locali erano pieni di dichiarazioni infuocate nelle quali Cualbu protestava contro l'estensione dei vincoli valutata dalla Commissione regionale e il blocco dei lavori, sempre supportato dal sindaco Emilio Floris, intenzionato a far rispettare l'accordo di programma. «Esercizio del diritto di libera manifestazione del pensiero», scrivono i giudici.

Il presupposto di tutto è la natura della Fondazione, che «non è affatto ente strumentale della Regione». Inoltre, la revoca sarebbe stata motivata se fosse conseguita ad uno scorretto esercizio delle funzioni esercitate all'interno dell'ente, non in qualità di imprenditore privato. «Nessun rilievo assumono vicende inerenti i suoi rapporti con l'ente». Cualbu era stato nominato il 2 agosto 2006. L'8 novembre 2007 era stato invitato a dimettersi con nota dell'assessore alla Pubblica Istruzione per "sopravvenuta oggettiva incompatibilità", poi delibera gennaio 2008. Il Tar ha respinto solo uno dei motivi di ricorso, elaborati dal legale Antonello Rossi: quello sul potere di nomina della Giunta, che è stata confermata. Ma con ragioni che abbiano a che fare solo con la funzione. ■ E.L.

segue

## La chiave

### 1 L'incarico e il cantiere

■ Il 20 settembre 2006, la Giunta incarica come rappresentante nel Cda dell'Ente lirico Gualtiero Cualbu, presidente della società Nuova Iniziative Coimpresa. Grazie ad un accordo di programma col Comune, aveva avviato il cantiere per un nuovo quartiere residenziale in via Is Maglias.

### 2 Vincoli sul colle e dimissioni

■ Renato Soru decide di estendere il vincolo all'intero colle, bloccando di fatto il progetto di Cualbu, che si dimette dalla guida della società nell'aprile 2007.

### 3 Prima l'invito alle dimissioni

■ L'8 novembre 2007, l'assessore alla Pubblica Istruzione lo invita a dimettersi. Il 16 gennaio arriva la "sfiducia" ufficiale, con la delibera di Giunta, che rivela il motivo della revoca: Tuvixeddu e le critiche al Ppr.